

Cultura & Spettacoli

AMOS OZ, ELIZABETH STROUT
STEFANO BOLLANI E DARIO ARGENTO
IL 23 GIUGNO AL PREMIO LETTERARIO
TAOBUK DI TAORMINA



MACRO

Domenica 27 Maggio 2018
www.ilmessaggero.it

Segnalibro

Nel suo ultimo libro lo scrittore Premio Nobel Le Clézio racconta il lato oscuro della fisicità che può portare a conseguenze estreme. Una delle protagoniste, Rachel, è nata da uno stupro

Delitto e castigo la "Tempesta" della sessualità

I RACCONTI

Il valore simbolico dei due racconti tematicamente speculari di *Tempesta* è aumentato a dismisura in queste settimane perché, all'anniversario dei dieci anni dal conferimento del premio Nobel a Jean-Marie Gustave Le Clézio, si sono aggiunti gli scandali dell'Accademia di Svezia e l'incredibile vicenda della sospensione del premio, mai avvenuta prima. Non si tratta solo di una banale coincidenza di cronaca, ma dell'impressionante aderenza del soggetto e dei contenuti di Le Clézio e di una letteratura unica candida a leggere con profondità il turbinio della corporeità, il conflitto oscuro e tremendo tra i sensi. *Tempesta* elabora il tema scabroso dello stupro, della violenza, della opposizione tra l'incontrollata pulsionalità maschile e la fragilità sgomenta della donna,

ma anche del modo in cui l'Atlantide sommersa della sessualità può diventare il luogo pericoloso di un'ancestrale, irrimediabile colpa del genere maschile, producendo solo inquisizione e condanna senza un tentativo di comprensione della complessità umana.

IL TEMA

Se il tema della incontenibilità e impossibilità del piacere, che sembra portare sempre con sé il suo divieto, oppone senso di colpa e desiderio di riscatto, la tempesta scompiglia e lega insieme i temi del sentimento, della libertà e della verità delle passioni,



JEAN-MARIE
GUSTAVE
LE CLÉZIO
Tempesta
RIZZOLI
190 pagine
19 euro

del viaggio come possibilità di fuga e di riappropriazione, come possibilità donata allo sguardo. Un anelito di ricomposizione della memoria e una ricerca di armonia pervadono la vita di Rachel, protagonista del secondo quadro, adolescente del Ghana nata da uno stupro, affidata alla famiglia del signor Badou, maltrattata dalla matrigna isterica e anaffettiva, trapiantata in una Francia dove cerca se stessa nella solitudine e nell'aridità. La stessa angoscia di riappropriazione immerge in una bolla di contemplazione rassegnata anche un colpevole senza vera colpa, vittima degli eccessi di una giustizia vorace, come il protagonista di *Tempesta*, lo scrittore Philip Kyo, condannato per aver visto, ma non denunciato lo stupro della compagna Mary e che ora ritorna nell'isola giapponese di Udo, dove quell'aberrazione fu seguita dal suicidio nel vasto mare che ora gli fa cono-



Egon Schiele, particolare di "The Embrace, The Lovers" (1917)

scere June, una ragazza di tredici anni che vede in Kyo il padre perfetto che non ha mai avuto. Le Clézio suggella la sua lunguissima e fortunata parabola letteraria, compie quell'asserimento della cifra seguita all'abbandono della manipolazione formale del Nouveau Roman, a imitazione di George Perec, per dare spazio ad una narrazione più intimista in cui, della fase iniziale resta quell'attenzione partecipata all'angoscia dell'essere umano maturata sotto il marchio di fuoco de *Lo Straniero* di Albert Camus che tanta parte ha avuto nella elaborazione del primo capolavoro *Il verbale*. Le

Clézio conferma la tendenza del suo secondo periodo, accentuandola talmente nel terzo periodo post-Nobel, da apparire minimale, afflitto da stanchezza, ripiegamento, asciuttezza disarmante. Ma la semplicità di disegno permette il manifestarsi spontaneo e sgomento dell'ingiustizia del destino e degli uomini. E la leggerezza della scrittura, sotto il cielo del Giappone e dell'Africa, è simile ad un brivido continuo che attraversa l'anima, prima che la tempesta ci avvolga per spazzare insieme, in un oblio più grande, delitto, colpa e castigo.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vera antimafia di padre Puglisi, l'uomo dei fatti

LA TESTIMONIANZA

Il prossimo 15 settembre, per il venticinquesimo anniversario della sua morte, Papa Francesco sarà a Palermo. Probabilmente, incontrerà i fedeli nella stessa spianata del Foro Italico dove 5 anni fa padre Pino Puglisi è stato beatificato. Allora, per celebrare il sacerdote che in solitudine aveva portato avanti la sua battaglia antimafia all'estrema periferia di Palermo, c'erano 80mila persone (50 vescovi e 750 sacerdoti). Oggi, a raccontare il percorso spirituale e il ministero, di Puglisi, portato avanti fino all'arrivo dei sicari che lo hanno

ucciso, è il volume curato dal giornalista Francesco Deliziosi *Se ognuno fa qualcosa si può fare molto - Le parole del prete che fece paura alla mafia*. Tra le pagine, scritti e testimonianze per ricostruire il percorso spirituale del sacerdote, martire per la Chiesa e vittima della mafia per la Giustizia. «L'ignoranza conviene a chi vuole che l'illegalità continui», diceva mentre chiedeva che a Brancaccio, quartiere di 12mila persone, fosse aperta almeno una scuola media. Intanto, organizzava i campi scuola per i ragazzi tentando di sottrarli alla mafia. È per questo che padre Puglisi, 3P, - come lui stesso si chiamava - è stato ucciso. La sua era

l'antimafia vera e non di facciata, perché, come è stato riconosciuto dalla Chiesa, il suo era un lavoro svolto «nella ferialità di una vita "normale", senza compromessi, senza protagonismi, senza vetrine mediatiche, testimoniando nella quotidianità la fedeltà al suo ministero sacerdotale e l'amore alle persone a lui affidate». A distanza di 25 anni,



FRANCESCO
DELIZIOSI
*Se ognuno
fa qualcosa
si può fare molto...*
BUR-RIZZOLI
560 pagine
18 euro

soprattutto alla luce degli ultimi fatti di cronaca che hanno svelato il vero volto dell'Antimafia di facciata, il suo testamento morale sembra un monito.

IL DISCORSO

Come il discorso pronunciato a febbraio del '93: «È importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere la mentalità mafiosa. Non ci si fermi, però, ai cortei, alle denunce, alle proteste. Tutte queste iniziative hanno valore, attenzione, non vorrei essere frainteso; hanno valore, ma se ci si ferma a questo livello sono soltanto parole. E le parole devono essere convalidate dai fatti». E infatti padre Pugli-

si era passato ai fatti. Nel luglio del '91, con 30 milioni di vecchie lire donate dall'allora cardinale Pappalardo, aveva firmato il compromesso per l'acquisto di una palazzina a Brancaccio che avrebbe ospitato il centro di accoglienza intitolato al Padre nostro. Sei mesi di tempo per raccogliere altri 260 milioni. I soldi arrivarono da altri quartieri, non da Brancaccio. E Pino Puglisi rifiutò la donazione del costruttore Giovanni Ienna, poi arrestato perché prestanome dei Graviano: i mafiosi che due anni dopo avrebbero ordinato l'omicidio del sacerdote.

Val. Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescara tra delitti e Anni di piombo il giallo di una città quasi invisibile

DETECTIVE STORY

Quando il giudice Massimiliano Prati viene ucciso, sotto casa della sua amante, la donna più in vista di Pescara, mancano meno di otto ore al rapimento di Aldo Moro e alla strage di via Fani. È il doppio binario sul quale si snoda, tra narrazione fantastica e puntuale ricostruzione cronologica, la trama di *Tutto così in fretta* (Ianieri edizioni, pagg. 190, 14 euro), romanzo di Paolo Matri, giornalista del Messaggero. C'è una capitale in scacco, sotto l'attacco delle Brigate rosse al cuore dello Stato, e la città emblema del boom economico del secondo dopoguerra, che fa i conti con il suo peccato originale. «Dietro la

città che si vede - ha scritto Italo Calvino - ce n'è una che non si vede ed è quella che conta». La città invisibile indagata da Matri, da decenni impegnato nei principali fatti di cronaca d'Abruzzo, è la Pescara reale e, insieme, quella sognata e desiderata: la "città veloce", con gli affari inconfessabili segretamente intessuti tra imprenditoria, politica e criminalità organizzata, disvelata nelle sue trame segrete che la collegano a uno dei perio-



PAOLO
MASTRI
*Tutto così
in fretta*
IANIERI ED.
190 pagine
14 euro

di più neri della recente storia d'Italia. Le zone d'ombra che ammantano il volto della Pescara del tempo, metafora del tenebroso scenario nazionale, impegnano i protagonisti della storia: il capitano Luise, tormentato investigatore a capo del centro locale del servizio segreto interno, e Roberto Tintori, il sarto della Pescara bene ingaggiato a forza tra gli informatori del Sisde sotto il peso di un segreto inconfessabile. Una detective story che pure appassiona il lettore, grazie a un'abile e coinvolgente procedimento indiziario, aprendo però non pochi spiragli rivelatori che lasciano affiorare l'anima ancestrale della città: è questa la vera ricerca che si dipana tra le pagine del romanzo.

Angela Padrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quelle storie di uno sconosciuto autentiche trappole per l'inconscio

ESISTENZIALE

Racconterete la storia della vostra vita a uno sconosciuto? Pensateci bene. Prima di rispondere però leggete *Nel cuore della notte*, l'ultimo romanzo di Marco Rossari appena uscito per Einaudi. Ne rimarrete appiccicati come un insetto alla carta moschicida. Attraverso la sua prosa implacabile, ordinata, asciutta al limite della perfezione, Rossari ci prende per mano e ci porta negli abissi di una disperazione, raccontandoci la storia di un uomo allo sbando, auto-relegatosi alla periferia del mondo. Un vecchio ubriaccone incontrato per caso da due giovani borghesi in vacanza

in un non precisato paese tropicale, nel più classico dei viaggi post-laurea, inizia a parlare di sé a bordo di un bus scalcagnato diretto verso un fantomatico vulcano.

In un perverso gioco di specchi, i fidanzati ascoltando la storia dello sconosciuto vedono quello che un domani potrebbe capitare a loro. Il lettore, pagina dopo pagina, riga dopo riga è vittima dello stesso cortocircuito. Nel libro c'è tutto: amore,

morte, sesso. Poesia. Internet. Politica. Cadute e resurrezioni, abbandoni e riconciliazioni, distruzione e follia. Sullo sfondo la complessità dei rapporti a due, il mondo delle chat erotiche, il sesso occasionale, virtuale e no, lo sciacallaggio forcaio della rete, la cosiddetta web democrazia e un partito populista molto simile a tanti altri.

Gli ingredienti che compongono questo romanzo sono così ben assemblati da riuscire a saltar fuori dalle pagine. La storia narrata è potente e toglie il fiato. Gagliarda e definitiva come, del resto, sono tutte le storie d'amore. Pensateci quando lo leggerete, illuminati dalla luce tiepida delle vostre abat-jour, una di queste notti.

Andrea Frateff-Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO
ROSSARI
*Nel cuore
della notte*
EINAUDI
160 pagine
18 euro